

Magredi e discarica, che battaglia!

M.V. 21.6.94

È stato presentato nei giorni scorsi a Pordenone il volume di Raimondo Strassoldo intitolato *Le radici dell'erba*, dedicato al tema della sociologia dei movimenti ambientali di base. Nelle oltre trecento pagine del libro, una piccola parentesi è dedicata anche alla vicenda dell'impianto di compostaggio la cui primitiva localizzazione era stata fissata nei Magredi di San Quirino.

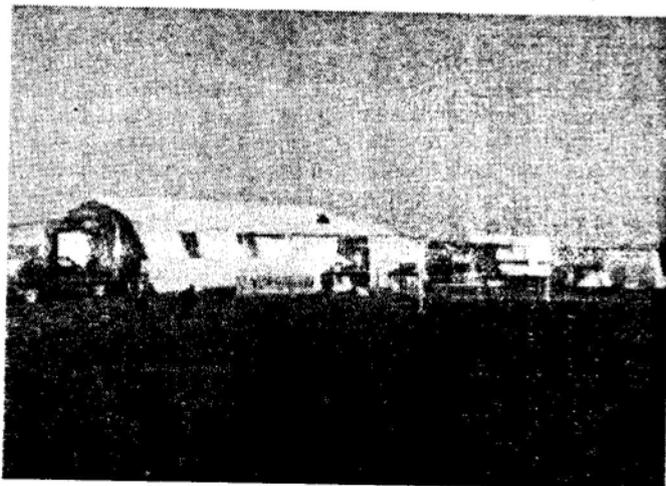
L'autore inserisce il problema sanquirinese nella fase temporale degli Anni Ottanta, caratterizzata a suo giudizio dall'emergere di una necessità impellente: costituire consorzi intercomunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e pianificare il settore a livello provinciale e regionale. Strassoldo scrive: «Nella seconda metà del decennio si compiono molti sforzi in questa direzione, ma la conflittualità non diminuisce, al contrario. Si vive in uno stato di emergenza continua. In attesa dei piani globali si devono compiere scelte urgenti e provvisorie, si chiede la collaborazione del settore privato. Quello delle discariche diventa un grande affare, con ampi spazi aperti alle speculazioni e corruzioni; anche in questa regione scoppiano diversi casi».

E proprio fra i casi di mobilitazione sul tema dei rifiuti, l'autore ricorda la vicenda dell'occupazione dei Magredi di San Quirino, per impedire la costruzione di un impianto di

compostaggio.

Scrivono Strassoldo: «Come discariche si usano frequentemente le vecchie cave, ma ciò comporta di regola la protesta degli abitanti dei dintorni per il traffico di autocarri, l'inquinamento atmosferico, la puzza e i timori per l'inquinamento delle falde. In alcuni casi, come quello di San Quirino a nord di Pordenone, l'intera comunità (autorità in testa) si mobilitò per mesi, nel corso del 1989, a presidiare, anche con una piccola tendopoli, i luoghi destinati a una grande discarica, e la spuntò».

Valeria Golini



1989: tendopoli del Comitato contro l'impianto di compostaggio.

BARCIS

IL GAZZETTINO 11.07.94

Erba, le radici in un libro

Barcis

Domenica alle 11, nella sala convegni della Quarta Comunità montana Meduna-Valcellina di Barcis, il professor Raimondo Strassoldo presenterà il suo ultimo libro "Le radici dell'erba".

L'opera, dopo la narrazione della storia del pensiero ecologico, tratta della sociologia dei movimenti ambientali di base avvenuti nel Friuli-Venezia

Giulia negli ultimi 15 anni.

Lo scopo di questi movimenti è quello di opporsi a tutto ciò che crea danno all'ambiente con catastrofiche conseguenze naturali ed economiche sul territorio.

L'autore ha dedicato la sua ultima fatica a quanti lavorano nei movimenti e nelle associazioni ambientaliste, con la speranza di contribuire a far chiarezza sul loro ruolo e a consolidare la loro autocoscien-

za.

Il professor Strassoldo, docente universitario di sociologia urbano-rurale, è membro dal 1976 della Società italiana di ecologia di Venezia, nonché presidente del Comitato di ricerca sull'ecologia sociale dell'Associazione internazionale di sociologia di Parigi. È, inoltre, autore di svariati libri e di numerosissimi saggi e pubblicazioni dedicati ai problemi ambientali.

IL PAPERINO (PIN) 15.05.94

PORDE

Un libro del Movimento ecologista

Venerdì 20 maggio 1994, alle 17, nell'auditorium della Regione Friuli-Venezia Giulia di via Roma n. 2, Pordenone, il professor Raimondo Strassoldo, docente di Sociologia urbano-rurale nelle Università di Udine e Palermo, presenterà il suo nuovo libro: "Le radici dell'erba" - Sociologia dei movimenti ambientali di base.

Il movimento ecologista, dalla sua nascita, 1962, con la pubblicazione del libro "Primavera silenziosa" di Rachel Carson, che denunciava le conseguenze nefaste dell'uso indiscriminato degli antiparassitari nelle campagne americane, ha fatto molta strada sino ad approdare a Rio de Janeiro (2° vertice della terra) alla Conferenza delle Nazioni

Unite "sull'ambiente e lo sviluppo" dove hanno partecipato oltre a migliaia di esperti di tutto il mondo, il massimo numero di capi di Stato e di governo mai visti insieme nella storia. Il libro si articola in svariati capitoli: comincia con dei cenni storici del pensiero ecologico per arrivare ai nuovi movimenti sociali degli Anni Sessanta.

STRASSOLDO/«Le radici dell'erba»

Quei... guerriglieri della nostra natura

«L'ecosistema è come un macro organismo e come è nato, molti milioni di anni fa, così può morire (per collasso) a causa degli errori dell'uomo». Ha esordito così Raimondo Strassoldo, ordinario di sociologia urbano-rurale all'università di Palermo, studioso con un curriculum di tutto rispetto, collaboratore della Treccani per la quale ha curato alcune voci del Vocabolario, nonché autore di molte pubblicazioni, nel presentare il suo ultimo volume (Liguori editore) dal titolo «Le radici dell'erba», che in inglese indica i «movimenti di base», cioè quella coscienza di piazza che dal 1962 negli Stati Uniti ha dato il via alla cultura ambientale di massa.

In Italia questo processo è iniziato più tardi, con il famoso Sessantotto, ma solo nel 1988 alcune direttive della CEE si sono insediate nel nostro paese.

Presentato nella Sala convegni della Regione dal Comitato per la tutela e salvaguardia dei beni ambientali della Valcellina, che dal 1986 opera contro le trame che vogliono distruggere il sistema ecologi-

co di questa nostra bella valle. Strassoldo, della cui attività ha parlato brevemente lo studioso Diogene Penzi, ha illustrato il percorso storico-scientifico svolto nel suo interessante volume, e nel quale viene considerato anche il Friuli.

La prima lotta ambientale svolta nel nostro territorio risale al 1971 e riguarda il cementificio di Lestans, ma altre ne sono seguite senza avere avuto fino ad oggi alcuno spazio documentativo. In questo senso lo studioso, che opera anche presso l'università di Udine, ha reso con il suo volume una sorta di omaggio alla nostra regione sottolineando le caratteristiche e la fisionomia del suo popolo.

Le parti principali del libro di Strassoldo sono due. Nella prima l'autore affronta il profilo storico e documentaristico del fenomeno della cultura ambientale, mentre nella seconda parte affronta le analisi, sintetizzate attraverso le ricerche, che hanno formato l'esperienza friulana. Molte le curiosità e le notizie. Fra esse la carta d'identità dell'ambientalista-tipo, oppure il fatto che gli agricoltori appartengono



Luoghi dove si sono svolte le principali iniziative ambientaliste.

alle categorie meno sensibili all'ambiente. Il motivo va ricercato in una visione prettamente utilitaristica della natura. Altro dato da sottolineare è che gli insegnanti sono, in genere, i migliori collettori per la cultura ambientalista. Infine, le donne risultano essere le più vicine alle problematiche dell'ecosistema. Ciò confermerebbe una certa teoria di

«affinità» fra la natura femminile e quella cosmica.

Ed è stata proprio una donna, nel 1962, Rachel Carson con il suo libro «Primavera silenziosa» a puntare per prima il dito sui pericolosi mutamenti prodotti dai pesticidi negli uccelli, così gravi da rendere muta la più bella stagione dell'anno.

Ludovica Cantarutti

Le radici dell'erba: libro di Strassoldo sui temi ambientali

«Le radici dell'erba» (sociologia dei movimenti ambientali di base), questo il nuovo libro del professor Raimondo Strassoldo, docente di Sociologia urbano-rurale nelle università di Udine e Palermo. Sarà presentato venerdì 20 maggio, alle 17, nell'auditorium della Regione in via Roma su iniziativa del Comitato per la tutela e la salvaguardia dei beni ambientali della Valcellina e con i patrocinii della amministrazione provinciale e della 4° Comunità montana.

Interessante, in particolare, la seconda parte del testo dove l'autore indaga sui prodromi e sull'inizio della rivoluzione ambientale in Friuli.

Il professor Strassoldo ha dedicato il libro a quanti lavorano nei movimenti e nelle associazioni ambientaliste con la speranza che possa contribuire a chiarire il loro ruolo e a rafforzarne le motivazioni, l'orgoglio e l'impegno.

L'incontro è naturalmente aperto a tutti quanti ne abbiano interesse.

Il prof. Strassoldo presenta il libro «Le radici dell'erba»

Il comitato per la tutela e salvaguardia dei beni naturali della Valcellina ha invitato autorità e popolazione, domenica 3 luglio, alle 11, nella sala convegni della IV Comunità montana Meduna-Cellina di Barcis, sotto gli auspici della Provincia di Pordenone e della stessa Comunità montana, alla presentazione dal parte del professor Strassoldo del suo libro: «Le radici dell'erba».

L'argomento del libro, dopo la narrazione della storia del pensiero ecologico, tratta della sociologia dei movimenti ambientali di base (Mab) avvenuti nel Friuli-Venezia Giulia negli ultimi 15 anni.

Tali movimenti sono sorti negli Usa negli Anni 60 promuovendo, per la prima volta, un forte movimento ecologista per salvare la natura e, con la natura, l'uomo.

Lo scopo di questi movimenti ambientali è quello di opporsi a tutto ciò e in parti-

colare alle opere permanenti che creano danni e capovolgimenti ambientali con catastrofiche conseguenze naturali ed economiche del loro stesso territorio.

L'autore ha dedicato il libro a quanti lavorano nei movimenti e nelle associazioni ambientaliste, con la speranza che possa contribuire a chiarire il loro ruolo e cioè funzioni e importanza sociale, a consolidare la loro autocoscienza, a rafforzare le motivazioni, l'orgoglio e l'impegno. Il professor Raimondo Strassoldo, docente universitario di sociologia urbano-rurale; membro dal 1976 della Società italiana di ecologia (Venezia) e presidente del comitato di ricerca sull'ecologia sociale dell'Associazione internazionale di sociologia (Parigi) è l'autore di numerosi libri e di numerosissimi saggi e pubblicazioni sui problemi ambientali.